

# Firenze. Festival delle religioni: incontrarsi su ciò che divide

ANDREA FAGIOLI

**T**re grandi sculture di Donatello (il Profeta imberbe, il Profeta barbuto o penseroso e il Profeta Geremia), scolpite tra il 1415 e il 1436 per ornare il Campanile di Giotto, sono da ieri eccezionalmente esposte in Battistero a Firenze. Fanno parte di un gruppo di sedici figure di re d'Israele, patriarchi, profeti e sibille e testimoniano la rivoluzione avvenuta nell'arte fiorentina ai primi del Quattrocento. Di forte suggestione, l'esposizione dei tre profeti è resa possibile dalla temporanea

chiusura del Museo dell'Opera del Duomo (dove le statue sono conservate dal dopoguerra) che riaprirà al pubblico nell'autunno 2015, in occasione del Convegno ecclesiale nazionale, rinnovato e raddoppiato negli spazi.

L'esposizione, da un'idea di Sergio Risaliti, organizzata dalla stessa Opera di Santa Maria del Fiore dopo il grande successo dell'ostensione, sempre in Battistero, nel 2012, dei tre Crocifissi di Brunelleschi, Donatello e Michelangelo, è stata inaugurata alla presenza del cardinale Giuseppe Betori, che nei giorni scorsi ha avuto la gioia di ordinare ben sei sacerdoti nella medesima giornata liturgica (il sabato pomeriggio) in cui la Chiesa universale (la mattina dopo) avrebbe proclamato santi due grandiosi testimoni della fede quali Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. «Vi accompagni - ha detto Betori ai novelli preti - la loro testimonianza ogni giorno del vostro ministero, perché risplenda del coraggio del Vangelo e del servizio all'umanità del nostro tempo».

**La «tre giorni» ha coinvolto  
l'intera città toscana  
Tra le iniziative l'esposizione  
in Battistero di tre grandi  
sculture realizzate  
da Donatello per ornare  
il Campanile di Giotto**

L'Inaugurazione dei «Tre profeti di Donatello in Battistero» è avvenuta nell'ambito del Festival delle religioni, curato da Francesca Campana Comparini, che si conclude stasera in Piazza della Signoria con la lettura di testi sacri da parte dell'attore Alessandro Preziosi dopo tre giorni di eventi che hanno coinvolto l'intera città, dal Cenacolo di Santa Croce alla Sinagoga, alla Moschea fino alle biblioteche e ai cinema, ospitando filosofi, teologi, religiosi, giornalisti, sociologi, economisti e storici. «L'esposizione dei tre profeti di Donatello nasce e si inserisce

nel Festival delle religioni come uno dei momenti di maggior significato», spiega Francesca Campana. Il Festival, organizzato dall'associazione "Luogo d'Incontro", è stato dedicato al tema "Incontrandoci su ciò che ci divide". «Lo spirito delle tre giornate - dice ancora Campana - è stato quello del dialogo tra religioni e del confronto tra diverse culture, coinvolgendo allo stesso modo atei e credenti cercando di mettere in evidenza non solo ciò che unisce, ma anche e soprattutto ciò che divide, ciò che storicamente è motivo di scontro». Tra gli interventi anche quelli dei cardinali Jean Louis Tauran (in video) e di Leonardo Sandri, oltre all'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, che ha lanciato l'idea di una Giornata mondiale dell'anziano che dovrebbe essere proposta alle Nazioni Unite il prossimo 15 maggio, in occasione della Giornata internazionale della famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA